

Dal 3 al 16 Novembre nelle nostre Concessionarie

MOTAUTO

PROVA SEAT E VINCI ANCHE NEL WEEKEND

Lgo Valtourna, 16 - Via Tiburtina, 507
Via Appia Nuova, 1307 - Via Casilina, 569

Roma

Unità - Mercoledì 16 novembre 1994

Redazione
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
Tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Dal 3 al 16 Novembre nelle nostre Concessionarie

MOTAUTO

PROVA SEAT E VINCI ANCHE NEL WEEKEND

Lgo Valtourna, 16 - Via Tiburtina, 507
Via Appia Nuova, 1307 - Via Casilina, 569

Anche ieri alto il livello dei veleni nell'aria
Conducenti e controllori rinunciano a ferie e permessi

Smog, tutti a piedi dalle 15 alle 20

Tutti in pista gli autisti dei bus

MARISTELLA IERVASI

Oggi niente auto dalle 15 alle 20 perché le centraline continuano a registrare nell'aria un'alta concentrazione di veleni. In tutte e cinque le stazioni di monitoraggio che «saggiano» la qualità del monossido di carbonio hanno superato il livello di attenzione: quella di via Tiburtina ha anche varcato la soglia di allarme. La situazione comunque resta critica anche per il permanere delle condizioni meteorologiche «favorevoli al ristagno dei gas inquinanti». Vicini ai livelli di attenzione anche le rilevazioni per il biossido di azoto. L'Atac comunque ha mobilitato i tranvier per fronteggiare nel miglior modo possibile le difficoltà determinate dai «tutti a piedi» per troppo inquinamento. Conducenti e controllori sono stati invitati a rinviare ferie e riposi e ad effettuare il lavoro straordinario. Ai vigili urbani è stato invece «ordinato» di consentire la fluidificazione nei quartieri maggiormente inquinati come via Tiburtina, largo Montezemolo e largo Preneste. Oltre a vigilare sulla fascia blu, i 1250 caschi bianchi in turno oggi dovranno scoraggiare la sosta in doppia fila.

«Caro cliente...»
Il presidente dell'Atac scrive ai cittadini

Mentre a partire da oggi i dipendenti dell'Atac interverranno i passeggeri del mezzo pubblico, il presidente dell'azienda di trasporto, Cesare Vaclago, ha scritto una lettera aperta ai cittadini: «Caro cliente, ecco il piano per salvare l'Atac e il Cotral. Le due aziende sono tecnicamente fallite, con una perdita annua di 926 miliardi nel '93 e 790 miliardi previsti per il '94. L'unica soluzione - afferma Vaclago - è il risanamento delle imprese, da attuarsi attraverso il taglio dei costi e l'incremento dei ricavi. In pratica la manovra comporterà un aumento annuo sul costo degli abbonamenti di 150 mila lire. A fronte di questo aumento però - sottolinea Vaclago - sarà possibile viaggiare sui mezzi Atac, Cotral e sulla metro con un solo biglietto integrato a tempo di 2.500 lire contro le 2.400 attuali e acquistare fino a giugno '95 l'abbonamento annuale a 360 mila lire. «Il sacrificio che lei cliente sta compiendo avrà il corrispettivo nella sicurezza delle imprese. In seguito arriverà il miglioramento della qualità del servizio: 300 pensiline alle fermate e il sistema di aerazione nel metrò».

vanni Hermanin ha chiesto sospensioni del traffico privato «più lunghe e frequenti di quelle finora fatte dal Comune. In casi di emergenze - ha aggiunto - è indispensabile tutelare le fasce più deboli della popolazione: anziani e bambini più colpiti da danni dell'inquinamento». Secondo l'associazione ambientalista Oikos «occorrerà al più presto abbandonare la logica del provvedimento tampone. Siamo comunque soddisfatti per il via libera concesso alle moto e proponiamo biglietti ridotti di bus e metro nelle ore del blocco».

L'ufficio stampa della Cisl di Roma e Lazio ha spiegato che la giunta comunale deve per forza tenere conto della legge e decretare il blocco del traffico in caso del superamento dei livelli di inquinamento. «Una possibile soluzione per la politica ambientale - ha aggiunto la Cisl - può venire anche dall'accordo tra Atac, Cotral, sindacati e Comune per il rilancio dell'uso del mezzo pubblico in accordo con le Ferrovie dello Stato». Per il capogruppo capitolino dei verdi Athos De Luca «i blocchi del traffico hanno più un effetto culturale ed educativo ed in ogni caso la legge impone di prendere provvedimenti». Non si tratta di una soluzione - ha aggiunto De Luca - «che noi sappiamo tutti ma può essere un'occasione di riflessione. Speriamo al più presto di porre fine ai blocchi del traffico con i risultati degli interventi strutturali». «Se non si prenderanno provvedimenti strutturali - ha detto Pino Galeota di Rifondazione Comunista - queste del blocco del traffico saranno le note dolenti per i prossimi 30 anni». Piercarlo Rampini della Lista Pannella ha proposto interventi più mirati sulla limitazione del traffico come l'introduzione dei parchimetri con esclusione dei resi-



Il presidio dei lavoratori ieri davanti a palazzo Chigi

Alberto Pais

«Presidiato» palazzo Chigi

Pensioni, scatta la protesta contro la fiducia

Presidio spontaneo ieri pomeriggio alla Galleria Colonna dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil di Roma e del Lazio contro la scelta del governo di porre la fiducia sulle pensioni.

Sin dalle ore 16 centinaia di dipendenti dei trasporti dei servizi e del commercio dell'Alenia e dell'Ibm con i loro striscioni di giovani della sinistra giovanile e di militanti del Pds e di Rifondazione Comunista si sono ritrovati davanti alla sede del governo per far sentire

la civile protesta dei lavoratori. Presto il numero dei manifestanti si è ingrossato e i lavoratori hanno occupato metà carreggiata di via del Corso.

Il clima era molto preoccupato tra i lavoratori che dai parlamentari progressisti e di Rifondazione comunista tra i quali Fabio Mussi, Rita Lorenzetti, Antonello Falomi, Beppe Guiletti e Fiamiano Cruciani hanno avuto informazioni di rite sull'andamento della discussione in Parlamento.

Il segretario generale della Cgil di Roma e del Lazio Fulvio Vento che ha condannato la scelta di «contorno del governo che intende mortificare la gente e il sindacato» ha invitato i lavoratori «ad organizzare un presidio permanente da tutti i luoghi di lavoro della regione fino alla votazione della finanziaria».

Per coordinare la protesta dai prossimi giorni a piazza Venezia sarà attrezzato un pullman di Cgil, Cisl e Uil.

Campidoglio

Chiusa con accordo la verifica

La verifica chiesta in Campidoglio da Alleanza per Roma e Ad si è conclusa ieri mattina con un ri-compattamento della maggioranza e una sdrammatizzazione dei toni accesi dei giorni scorsi. In una nota Sodano Flammetti Rampini (quest'ultimo di lista pannella) giudicano positivo l'incontro di ieri. Sulle scelte strategiche si prevedono summit permanenti tra i capigruppo all'insegna dello «sgan più in vista al momento» quello della «par conditio» o pari dignità tra le forze che sostengono la giunta Rutelli. Pieno accordo sui tempi di verifica del programma dunque. E così pure viene ribadita l'apertura - che Carlo Flammetti e Ugo Sodano vorrebbero totale - alle «problematiche del mondo cattolico e del Ppi». Rientrano anche le perplessità sul piano di risanamento della Centrale del Latte in previsione di una Spa che raccolga sia il Comune sia gli allevatori. Quanto alle scelte urbanistiche viene istruito un percorso concordato da tutti gli alleati fino al varo della variante di salvaguardia e della permeazione dei parchi previsto entro l'anno. A partire da oggi i singoli gruppi e consiglieri di maggioranza si impegnano a far sapere all'assessore Domenico Cecchini le loro proposte. Sarà poi lo stesso Cecchini insieme al sindaco Rutelli a portare a mediazione e sintesi le ipotesi presentando una proposta univoca al voto del consiglio comunale.

Intanto alla Provincia salta l'accordo tra Pds e Ppi per dar vita ad una giunta di fine legislatura. Ad impedire la conclusione dell'intesa sembra che abbia giocato anche l'attesa dei popolari in vista del loro congresso provinciale in programma per sabato prossimo e del risultato della tornata elettorale amministrativa di domenica prossima. Per il momento comunque il mancato accordo ha guardato anche l'assegnazione della presidenza. Il Pds però continua il programma di incontri con i repubblicani e le altre forze democratiche.

Fiumicino. Carsetti, candidato del Polo delle libertà, costruisce a ridosso dell'aeroporto

Il «sindaco» è il re dell'abusivismo

Abusivismo, forse conflitto d'interessi. Massimo Carsetti, candidato a sindaco per il comune di Fiumicino, a soli quattro giorni dal voto è «inciampato» nei suoi stessi terreni. L'abusivo, che Carsetti ammette, riguarda una zona nelle vicinanze dell'aeroporto, e dello stesso aeroporto Carsetti è anche committente. «Nessun problema - assicura però il candidato - se dovrò firmare l'ordinanza di demolizione del mio cantiere, lo farò».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

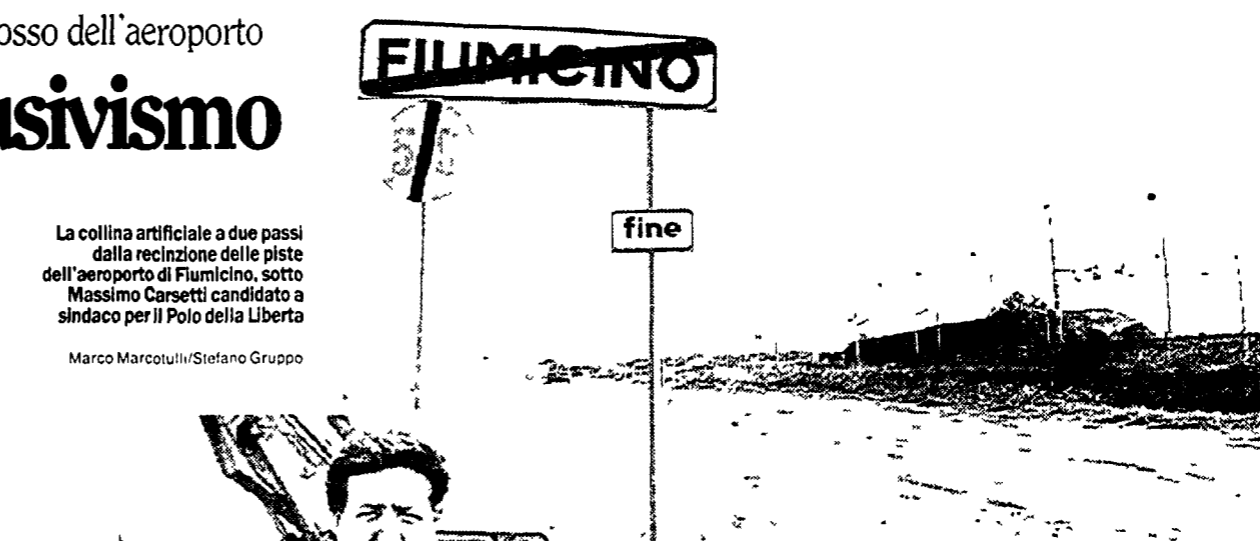
Fiumicino. E il candidato sindaco inciampò nei suoi stessi terreni. Quando mancano solo quattro giorni al voto per il rinnovo del Consiglio comunale di Fiumicino e la battaglia elettorale si fa più accesa sulla strada verso la poltrona di primo cittadino di Massimo Carsetti il giovane imprenditore edile candidato del Polo delle libertà (Forza Italia - An - Ccd) alla guida del Municipio del litorale spunta uno strano caso di abusivismo edilizio.

Di che si tratta? Di un grosso lotto di terreni di proprietà di Carsetti compreso tra via Portuense e via del Canale di Foce Micina e che ospita un'autonessa con circa 400 vetture. 3 campi da pallone, alcuni magazzini e una discarica di terra sotto forma di una collina alta 7-8 metri e lunga una quindicina. Dov'è il problema? Nell'estrema vicinanza della pista numero 1 dell'aeroporto Leonardo Da Vinci la cui rete di recinzione dista appena una ventina di metri dal lotto in una zona in cui - nel 1987 - cadde un aereo dell'Uganda Airways con un bilancio di decine di morti.

Ma come commenta la vicenda lo stesso Carsetti? «Si è vero sono stato condannato dal magistrato alla demolizione delle opere perché abusive - ammette l'imprenditore - ma non posso smobilitare così il cantiere quando sono in corso dei lavori. Se no dovrei mandare a casa un centinaio di miei dipendenti». «La colpa è dei nostri amministratori comunali - cerca di giustificarsi Carsetti - non hanno mai fatto nulla di buono. La mia colpa è di aver provveduto da solo a costruire una specie di ombrellone nel cantiere e dei campi di calcio per i miei dipendenti solo questo».

Ma le segnalazioni dell'autorità aeroportuale indicano che quella è una zona pericolosa. «Sull'asse della pista non ci sono io ma le case costruite in zona F1. Se cadesse un aereo ci sarebbe una vera strage». Lei però non è un semplice cittadino ma un candidato alla carica di sindaco non pensa che il suo sia un caso di conflitto d'interessi? «E perché? Se dovrò firmare l'ordinanza di demolizione del mio cantiere lo farò. Sarà poi compito degli uffici eseguire».

«Ci troviamo di fronte a un candidato a sindaco che non garantisce alcune condizioni essenziali - spiega invece Angiolo Marroni presidente della commissione Criminalità della Regione Lazio e capitolino del Pds a Fiumicino - non si può eleggere primo cittadino una persona che si è resa responsabile di tali violazioni della legge e che possa avere un conflitto d'interessi con il Comune. Un ipotesi del genere costringerebbe i cittadini di



La collina artificiale a due passi dalla recinzione delle piste dell'aeroporto di Fiumicino, sotto Massimo Carsetti candidato a sindaco per il Polo della Libertà

Marco Marcotullini/Stefano Gruppo



Fiumicino a tornare alle urne. F poi come committente degli aeroporti di Roma per cui esegue gran parte dei suoi lavori. Carsetti non garantisce una totale indipendenza nei confronti dell'aeroporto (che è il maggior bacino industriale del territorio con migliaia di dipendenti e che crea grossi problemi di viabilità e di inquinamento

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni via Machavelli 50 Tel. 446*318 446*252

- Le normative per il recupero edilizio
- i finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321